Flash Art
Avril 2002

MAT COLLISHAW

RAUCCI/SANTAMARIA

Ricca di suggestioni, la quarta personale napoletana di Mat Collishaw, presenta una serie di piccoli *light box* a parete e due spettacolari installazioni. Spettacolari per contenuto ed effetto sorpresa. Nel primo ambiente della galleria Collishaw dispone un proiettore per diapositive con immagini in bianco e nero che descrivono la disfatta dell'armata italo-tedesca nella Campagna di Russia del 1942, vere e proprie foto-documento di grande drammaticità: paesaggi desolati, devastazioni, corpi distesi nella neve e file interminabili di soldati e casolari distrutti. Sono immagini forti proiettate a ripetizione. Ma per un difetto dell'apparecchiatura, dopo qualche secondo, ingialliscono e bruciano. Condizione che si ripete allo stesso modo a ogni passaggio d'immagine. Il fenomeno è il frutto di un effetto speciale sapientemente studiato dall'artista un video proiettore nascosto dentro la macchina. Le diapositive, in realtà, non bruciano. Ancora una volta Collishaw sfrutta le capacità del video per produrre illusioni di grande suggestione. E si ha l'impressione di osservare un documento di grande valore dissolversi sotto i nostri occhi. Il riferimento al disinteresse per la storia e i suoi episodi drammatici affiora con grande evidenza. Al centro della stanza adiacente troneggia un parallelepipedo di legno dipinto. La forma *minimal* stride con la minuziosa decorazione del suo involucro sulle cui quattro facce sono dipinte le immagini di un paradiso immaginario di elementi naturali, uomini e animali. Si tratta di una pittura che ricorda le immagini stampate sui volantini dei testimoni di Geova. Paesaggi appartenenti a condizioni climatiche differenti e a continenti opposti, si fondono rendendo possibile un mix surreale di razze e culture. Bambini giocano con leoni, elefanti sostano in compagnia di orsi polari e le caratteristiche del paesaggio artico sono alterate dalla presenza di pini e altra vegetazione mediterranea. Tra tutte, una piccola scena dipinta ci colpisce: un *dèjeuner sur l'herbe* in versione multirazziale che si ritrova anche nel video visibile attraverso una piccola feritoia su un lato del monolito. Una versione *real life* dell'immagine dipinta, con attori, farfalle elettroniche e colonna sonora. Per capire, ancora meglio, che la fusione tra culture ed etnie differenti è ancora possibile.

Filippo Romeo

MAT COLLISHAW, veduta parziale della mostra, 2003. Foto MEXICO.